



RASSEGNA STAMPA LUGLIO 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 23 LUGLIO

L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI COMISO

Giovani e movida, in strada il bus della sicurezza

“Portami a ballare in bus”. Anche quest'anno il Comune di Comiso attiva il bus per portare i nostri giovani e giovanissimi gratuitamente a Marina di Ragusa in tutta sicurezza. Dati positivi per lo scorso anno per il servizio rilevano una percentuale di gran lunga minore di incidenti stradali nel periodo estivo di giovani che si spostano verso le zone di mare.

A comunicarlo il sindaco Maria Rita Schembari: «Per la seconda volta Comiso, grazie ad un finanziamento del LCC che è esteso a

tutti i comuni della provincia di Ragusa, attiverà dal 24 luglio al 6 settembre, un pulmann 50 posti che condurrà i nostri giovani a Marina di Ragusa – spiega il primo cittadino di Comiso-. Il servizio verrà erogato tutti i venerdì, sabato e domenica e coprirà sia Comiso, sia Pedalino, con due diverse fasce orarie: una in cui il bus partirà alle 20 ed una alle 23. La prima fascia, come del resto la seconda, parte da Pedalino in via Salso, piazzale asilo comunale, per passare da Comiso in due punti di raccolta quali il par-

co dell'Ippari e il corso Vittorio Emanuele, piazzale Lukoil. Stesso percorso per la seconda fascia delle 23 per consentire ai giovani di raggiungere il Koala. Si ritornerà da Marina di Ragusa con punto di raccolta in piazza Padre Pio, all'una e alle 3. Una precisazione va comunque fatta – ancora la Schembari- relativamente a questo servizio che il Libero Consorzio ci permette di attivare: non si tratta di una linea autobus esistente e assegnata come le tratte normali che trasportano quotidianamente da

un comune all'altro, ma di un servizio che viene erogato esclusivamente per la stagione estiva e per il trasporto in sicurezza dei nostri ragazzi che, in questo modo, non devono ricorrere a mezzi propri per spostarsi. I dati dello scorso anno ci dicono infatti che grazie a questo servizio che viene erogato per tutti i comuni della provincia che vogliano utilizzarlo, la percentuale di incidenti stradali di giovani che si spostano verso le zone balneari si è annullata».

VALENTINA MACI

Potenziamento collegamenti tra aeroporto, autoporto e 514

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa avvia l'intervento di potenziamento dei collegamenti stradali tra la S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria, l'aeroporto “Pio La Torre” di Comiso, l'autoporto di Vittoria e la S.S. 514 Ragusa-Catania, per un importo complessivo di 76.675.216 euro.

«Si tratta di un'opera attesa e fondamentale per il futuro del nostro territorio», dichiara la Presidente Maria Rita Schembari.

L'opera prevede la realizzazione di un asse viario di circa 14 chilometri, articolato in cinque



lotti stradali e un lotto idraulico. L'appalto riguarda in particolare la realizzazione unitaria dei Lotti 1 e 2 per una lunghezza complessiva di 6,125 chilometri, dal collegamento con la S.S. 115 fino alla rotonda sulla S.P. 4, passando dall'autoporto di Vittoria.

LA CONFERENZA DEI SINDACI CERCA UNA MEDIAZIONE TRA SINDACATI E AZIENDA SANITARIA

Sanità, si riduce la protesta dei medici di famiglia

Potrebbe ridursi da due a una sola giornata lo sciopero dei medici di famiglia della provincia di Ragusa. La mobilitazione, proclamata nei giorni scorsi da Fimmg, Fmt e Snam per il 30 e 31 luglio, potrebbe infatti subire una modifica, con la possibile cancellazione della giornata del 30 luglio. L'apertura verso una riduzione è stata valutata dopo la Conferenza dei sindaci, convocata per ieri a mezzogiorno a Palazzo dell'Aquila dal primo cittadino di Ragusa Peppe Cassì. La riunione ha avuto al centro l'audizione dei rappresentanti dei medici di medicina generale, con l'obiettivo di favorire il confronto tra organiz-



zazioni sindacali, Asp e istituzioni. La convocazione era stata motivata dal “ruolo fondamentale che rivestono i medici di medicina generale nell'assistenza ai cittadini” e dalla necessità di affrontare le criticità sollevate dalla categoria.

Sul tavolo restano le problematiche della sanità territoriale denunciate dai medici: la mancata applicazione degli accordi contrattuali Air 2025-Acn 2022-24, il mancato coinvolgimento della medicina generale nell'attuazione del decreto ministeriale 77, le difficoltà nella presa in carico dei pazienti cronici e i problemi del sistema informatico dell'Asp, ritenuto non adeguato a garantire prescrizioni e prenotazioni rapide ed efficienti.

I sindacati hanno ribadito che «la protesta non nasce da motivazioni economiche, ma dalla richiesta di un cambio di passo nell'organizzazione della medicina territoriale,

per migliorare il rapporto tra medici e cittadini e garantire servizi più efficaci».

Al termine della Conferenza dei sindaci, Cassì ha spiegato: «Come amministratori e responsabili sanitari dei nostri Comuni abbiamo il dovere di favorire il confronto tra i rappresentanti dei medici di medicina generale e i vertici dell'Asp. Abbiamo tutto l'interesse affinché si apra un confronto con l'Azienda, perché l'obiettivo finale deve essere quello di arrivare a risposte concrete nell'interesse dei pazienti, dei cittadini e di tutti coloro ai quali dobbiamo rendere conto».

LA. CU.

L'ira del sindaco di Pozzallo «Trascinerò l'Enel in tribunale»

CARMELO RICOTTI LA ROCCA

POZZALLO. Non la solita minaccia di facciata ad uso e consumo dei giornali, una formula già usata da tanti altri sindaci siciliani e spesso finita nel dimenticatoio. Quello del primo cittadino di Pozzallo, Roberto Ammatuna, è un avvertimento autentico, pesante e con le armi già affilate: per Enel non ci saranno sconti né scuse, ma una rivalsa legale pronta a colpire duro per ogni singolo danno causato alla città. La linea rossa è stata superata. Ammatuna considera inaccettabile la sequenza di blackout che ha coinvolto la città e mette nel mirino il gestore della rete elettrica.

Dopo le parole arrivano i fatti: il Comune valuta iniziative legali per tutelare cittadini e attività economiche. «Enel ha dimostrato tutta la propria inadeguatezza» è il durissimo affondo del sindaco che parla di situazione «inaccettabile», sostenendo che la città sia stata penalizzata da una rete incapace di reggere il for-

te incremento della domanda energetica registrato durante il periodo estivo. Secondo il sindaco, l'azienda che gestisce il servizio non avrebbe garantito un'infrastruttura adeguata alle esigenze del territorio, aggravando i disagi proprio nel momento di maggiore afflusso turistico, quando alberghi, case vacanza, ristoranti e attività commerciali lavorano a pieno regime e necessitano di un servizio continuo e affidabile.

Il primo cittadino pozzallese inserisce quanto accaduto a Pozzallo in un contesto più ampio che riguarda numerose località siciliane. In diverse aree dell'Isola, infatti, le elevate temperature e l'aumento dei consumi elettrici stanno mettendo sotto pressione la rete, con conseguenti interruzioni della fornitura soprattutto nei centri a maggiore vocazione turistica. Per Ammatuna non è più rinviabile un piano di interventi strutturali. «Occorre fare opera di prevenzione e ammodernare la rete elettrica».

Meloni tira dritto sulle preferenze: «Non ho cambiato idea»

Dopo il vertice di maggioranza la premier conferma la linea, ma i passaggi decisivi slittano a settembre

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Avanti sulle preferenze. Il giorno dopo il vertice di maggioranza la premier Giorgia Meloni conferma le indiscrezioni emerse e ribadisce che sul punto non ci sono arretramenti: «Non ho cambiato idea», dice in un colloquio al «Giornale».

E non si esclude che già entro la prima settimana di agosto potrebbe essere formalizzato dalla maggioranza in commissione un emendamento sul modello di quello affossato dai franchi tiratori a Montecitorio, ma con in aggiunta il lodo La Russa dell'alternanza di genere, probabilmente 60 a 40, dei capilista. A presentare una proposta di modifica in questo senso nel centrodestra sarà certamente Noi Moderati.

«Al Senato - fa sapere Maurizio Lupi - ri-

presentiamo un emendamento sulle preferenze, per ridare la possibilità ai cittadini di scegliere il proprio parlamentare e garantire la parità di genere».

Ma la vera partita, a conti fatti, si giocherà a settembre visto che è praticamente certo che i voti sulle proposte di modifica in commissione partiranno solo alla ripresa dei lavori. È infatti in corso un braccio di ferro sul timing d'esame tra centrodestra e opposizioni con una soluzione di compromesso che potrebbe essere quella di fissare il termine per gli emendamenti, dopo le audizioni, e a ridosso della chiusura dei lavori, intorno al 6 agosto.

«Non c'è nessuna volontà di correre», evidenzia Roberto Rosso, senatore di Forza Italia che sta seguendo in commissione Affari Costituzionali a Palazzo Madama la legge e-

lettorale e l'esame non entrerà nel vivo prima della ripresa per cui «le vere decisioni sono a settembre». Compresa, dunque, quella sulle preferenze.

Un punto che però Fratelli d'Italia ritiene dirimente anche per evitare di incappare in possibili rilievi da parte della Consulta. Tra gli alleati, intanto, la Lega continua a mostrare di non dare peso all'argomento. Tra i temi in cima alle priorità del partito - spiega più di qualcuno nel partito - c'è sempre l'Autonomia che, si sottolinea, va portata a casa prima di tornare alle urne.

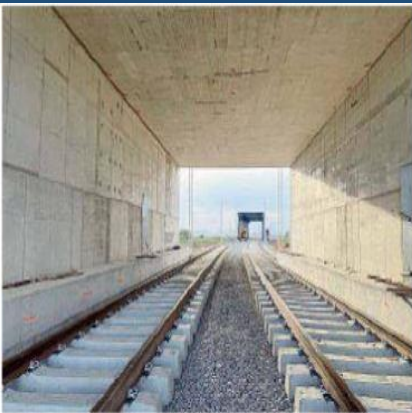
«Ci sono cose un tantinello più importanti» della riforma del sistema di voto, sottolinea Matteo Salvini che ribadisce anche di non essere contrario alle preferenze.

E quindi non resta che aspettare la prossima mossa di Giorgia Meloni.

Rfi, piano da 20 miliardi tra opere in corso e nuove ma ce ne sono solo 15

CONTRATTO AGGIORNATO. Catania-Siracusa, Siracusa-Ragusa-Gela e la seconda fase della Pa-Ct sono le new entry. Lo Bosco nuovo ad di Rfi?

Le polemiche per il caos nei trasporti ferroviari determinato dalle migliaia di cantieri in corso, ma anche dagli attentati, e le turbolenze aperte dalle dimissioni anticipate di Stefano Antonio Donnarumma hanno indotto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, a sostituirlo nominando al vertice del gruppo Fs un "ferroviere Doc", Giampiero Strisciuglio, che ha così lasciato la poltrona di A.d. di Trenitalia, la società che si occupa del servizio di trasporto ferroviario, ed è attesa la nomina del suo successore. Ma la mossa potrebbe anche servire a cambiare il vertice di Rfi, la società che si occupa della costruzione e manutenzione della rete infrastrutturale. Infatti, secondo alcune indiscrezioni, non è detto che venga confermato l'attuale A.d., Aldo Isi, ex numero uno di Anas: al suo posto potrebbe essere chiamato il siciliano Dario Lo Bosco, attuale A.d. di Fs Engineering, una delle società di progettazione ferroviaria tra le più affermate a livello internazionale. Se fosse confermata l'indiscrezione, Lo Bosco, uno dei massimi ingegneri e docenti trasportisti al mondo, dovrebbe affrontare come primo banco di prova la "messa a terra" del Contratto di programma, sezione investimenti, tra ministero dei Trasporti e Rfi, appena aggiornato al 2025. Il documento era stato approvato dal Cipess lo scorso 10 dicembre ed era stato sottoscritto dalle parti l'indomani, ma si è dovuto attendere il decreto interministeriale Mef-Mit, emanato lo scorso 25 maggio, e la sua registrazione da parte della Corte dei conti.



Due immagini della tratta Bicocca-Catena-nuova del raddoppio della linea Palermo-Catania ad opera di Webuild. Il nuovo Contratto di programma recupera 365 milioni per completare la prima fase dell'intervento



Lo stato dell'arte, rispetto all'aggiornamento del 2024, vede Rfi impegnata con investimenti in esecuzione e programmati per un totale di 270 miliardi, di cui cantieri aperti per 126 miliardi. L'aggiornamento definanzia lotti ex P-nrr per 1,16 miliardi, ma aggiunge 1,7 miliardi vincolati al completamento di opere previste per legge, fra cui quelle del Por Sicilia, e 2,2 miliardi non vincolati, che servono a ridare fondi a lotti P-nrr che erano stati defINANZIATI, alla copertura di maggiori costi di cantieri aperti e a stanziamenti per nuove infrastrutture. Il saldo tra 3,9 miliardi in più e 1,16 miliardi in meno è di 2,8 miliardi.

Ma ciò che salta all'occhio è la mole di investimenti che Rfi ha puntato sulla Sicilia, tra opere in corso e altre da realizzare, in buona parte dotate di copertura finanziaria e in parte con fondi da reperire. Si tratta di 25 progetti che hanno un costo complessivo di quasi 20 miliardi, dei quali, però, fra integrazioni e mancate coperture, occorre tro-

varare 5 miliardi.

Ecco la situazione descritta dalle tabelle. Fanno capolino i nuovi interventi in programma: il completamento della velocizzazione della Catania-Siracusa, costo 44 milioni da trovare; la velocizzazione della Siracusa-Ragusa-Gela con 200 milioni, ne mancano però 199. Nei programmi ci sono anche opere di rilievo nazionale, come il nuovo collegamento Palermo-Catania seconda macrofase, il cui fabbisogno da finanziare è di 566 milioni.

Fra i programmi pluriennali programmatici, per le reti regionali ci sono 59 milioni per l'ammodernamento e velocizzazione degli itinerari Palermo-Catania-Messina, Messina-Palermo e Messina-Siracusa e, per le città metropolitane, 19 milioni per l'upgrading tecnologico dei nodi di Palermo, Catania e Messina. Quanto ai porti, sulle direttrici nazionali troviamo 312 milioni per velocizzare l'attraversamento dinamico dello Stretto (ne mancano 144).

Ci sono poi i programmi prioritari in esecuzione. Qui figura, fra le reti regionali, la velocizzazione della Pa-Ag, tutta coperta con 165 milioni; la velocizzazione della Ct-Sr con 100 milioni; il ripristino della Pa-Tp via Milo (237 milioni); l'elettificazione della Cinisi-Alcamo dir (102 milioni); il collegamento di Augusta (175 milioni). E ancora, nelle città metropolitane, in esecuzione e con copertura ci sono il nodo di Palermo (1,3 miliardi), il raddoppio della Messina-Siracusa prima fase (126 milioni), la Fiumetorto-Castelbuono sul raddoppio della Palermo-Messina (1 miliardo), a Palermo la chiusura dell'anello Politeama-Notarbartolo (141 milioni, il programma aumenta di 14).

Sul fronte dei porti, il collegamento con quello di Augusta (104 milioni); per gli aeroporti, l'accesso a Trapani Birgi (47 milioni, tutti coperti).

Quanto alle direttrici di interesse nazionale in costruzione, troviamo il raddoppio Giampilieri-Fiumefreddo con

un costo di 2,5 miliardi (105 in aggiunta da programma), e la nuova Palermo-Catania prima fase che, da stima iniziale di 8,5 miliardi, dopo i defINANZIAMENTI recupera 365 milioni e da programma se ne dovranno aggiungere 771.

La tabella, quindi, passa ai nuovi interventi prioritari. Sulle reti regionali fa il suo esordio il ripristino della Caltagirone-Gela che, su un costo di 397 milioni, ha un fabbisogno di 105. Il potenziamento della Palermo-Agrigento-Porto Empedocle bassa costa 103 milioni, disponibili. Scorrendo l'elenco, le priorità toccano le direttrici nazionali, dove svetta il nodo di Catania che, però, su un costo di 1,6 miliardi, ha un fabbisogno di 994 milioni. Il segno della mancata registrazione della delibera Cipess sul progetto del Ponte è impresso nel fatto che per gli accessi dalle coste calabre e siciliane all'opera sono previsti 1,7 miliardi, ma in atto sono stati prudentemente appostati solo 40 milioni.

